

VareseNews

Bivio (Moto Villa): “Altro che Emilia, la terra di moto siamo noi”

Pubblicato: Mercoledì 29 Novembre 2017



«All’Eicma sono venute centinaia di persone a trovarci, ma a colpirmi sono stati due ragazzi americani che quando hanno visto il marchio **Moto Villa Italia** hanno strabuzzato gli occhi. Conoscevano tutto della nostra storia». **Marcellino Bivio**, quando parla di moto, è un concentrato di passione e conoscenza profonda. E non potrebbe essere diversamente per un uomo che si muove in quel mondo da **53 anni**, cioè da quando è nato.

La moto è un “vizio” di famiglia e fa parte di una narrazione che continua da generazioni, a partire da suo padre, che nonostante abbia superato da tempo i 70 anni è ancora in azienda. Le due ruote sono già nei suoi ricordi di bambino, quando a **Casciago** brillava una piccola costellazione di produttori, almeno **dieci**, indaffarati nelle loro officine a fare lavorazioni a regola d’arte. C’erano i **battilamiera** che lavoravano per la Vespa, i **telaisti** e i **costruttori di ruote e raggi** che rifornivano i grandi marchi italiani.

«Si parla sempre dell’Emilia Romagna come terra di moto e motori – sottolinea Bivio – ma **in provincia di Varese dal 1900 ad oggi ci sono stati almeno 112 marchi di motociclette**. Siamo stati un polo importantissimo dei motori e buona parte della filiera è ancora oggi, seppur con qualche difficoltà, rappresentata».

Moto Villa Italia, marchio acquisito nel 2012 dalla famiglia Bivio della **Cross2R**, partecipa al progetto

della **Camera di Commercio “Varese terra di moto”**(l’acronimo è VATM) che ha riunito molti attori di questo comparto per dar vita a un’esperienza che guarda alla terra dei laghi come lo scenario ideale per sviluppare, accanto alla produzione motociclistica in senso stretto, un indotto legato al turismo, agli eventi, alla cultura e all’educazione stradale delle nuove generazioni.

«All’Eicma abbiamo fatto una provocazione – racconta Bivio – che dimostra la grande attenzione che c’è intorno a questo prodotto e al modo in cui lo si racconta. **Abbiamo costruito in un solo mese una moto**, 400 di cilindrata, che ha attirato l’attenzione di moltissimi addetti ai lavori, giornalisti e curiosi. Tutti volevano sapere se andava in distribuzione e dove potevano acquistarla».

Il caso ricorda un po’ il **Cacao meraviglioso di Renzo Arbore** che da invenzione televisiva un po’ burlona divenne un prodotto ambitissimo ma introvabile nei bar e nei negozi perché di fatto non esisteva. Nel caso di una moto, come quella costruita “**per sfida**” da Bivio, andare sul mercato sarebbe impossibile per i costi di omologazione troppo alti. Un euro 4 o un pacchetto ABS sarebbero insostenibili per un piccolo imprenditore. «Potremmo sempre vendere il progetto in Asia» dice sorridendo Bivio, ben sapendo che oggi anche i cinesi se vogliono stare sui mercati europei devono puntare alla qualità.

«Da noi sono venuti tutti i **pentiti** che si erano riforniti di motori asiatici – spiega l’imprenditore – che costano quattro volte meno dei nostri, ma che non soddisfano il consumatore occidentale, abituato a ben altri standard di qualità». Alla Moto Villa Italia sanno bene che competere sui costi con i Paesi emergenti non è mai una buona scelta. Bivio ha preferito una nicchia di mercato, quella dei motori a due tempi (a presa diretta e a iniezione) e delle piccole cilindrature, dai **50 ai 125**, motori che difficilmente in Cina vengono costruiti per il racing. «I nostri prodotti per il **minicross** e il **minitrial** hanno riscosso un bel successo e l’interesse di molte aziende. Insomma, siamo piccoli ma abbiamo un’ottima capacità progettuale».

Bivio collabora ancora con il mitico **fondatore** della casa motociclistica, **Francesco Villa**, che viene coinvolto nei progetti più importanti. «È un ragazzino di 84 anni con una mente lucidissima. I nostri prototipi li segue lui».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it